

## L'olimpionico Gino Cantone Iomellino, vercellese, novarese

**H**a vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra del 1948. A sorpresa, ma non troppo. Il suo nome è Luigi Cantone, detto Gino, nato a Robbio Lomellina nel 1917 e scomparso a Novara nel 1997.

La sua è stata una vita piena ed intensa, Diplomato in ragioneria, si è poi laureato in economia e commercio all'università di Torino, entrando nel mondo del lavoro con il padre Carlo, titolare di una famosa impresa di macchine agricole.

Si dedica alla scherma, specialità spada, mancino naturale, ed entra a far parte della squadra della "Pro Vercelli" con i famosi maestri Marcello Bertinetti, pluri-olimpionico, e Visconti.

Immediatamente Cantone emerge fra i migliori spadisti italiani del tempo, aggiudicandosi diversi titoli italiani individuali e a squadre, e nel 1939 il successo alla gara internazionale di Roma e quindi le Universiadi di Berlino.

Dopo la guerra, alla ripresa di tutte le attività, Gino Cantone ritorna in prima fila e si conferma fra i migliori spadisti d'Italia con i fratelli Edoardo e Dario Mangiarotti, Carlo Agostoni, Mandruzzato e Marini.

Quando riprendono i Giochi Olimpici, il nostro Cantone è chiamato a far parte della rappresentativa azzurra, nel 1948 a Londra.

Le gare olimpiche si svolgono nel Salone dell'ingegneria a Wembley. Drammatica e sorprendente diventa la prova individuale di spada. Cantone è immeritabilmente escluso dai tre italiani prescelti, ma all'ultimo momento prende il posto di Dario Mangiarotti indisposto. I tre italiani in gara si classificano per la finale a dieci e, come vuole il regolamento, sono obbligati ad incontrarsi nei primi turni. Cantone perde sia da Mangiarotti che dal lissonese Agostoni, e appare tagliato fuori per la medaglia d'oro.

In queste condizioni, Gino Cantone gareggia in estrema scioltezza e vince alla grande tutti gli altri sette assalti, compresi quelli con i francesi Huet e Guérin. Alla fine, per il

gioco degli scontri diretti, si trova primo in classifica: ha un solo ostacolo da superare, lo svizzero Olivier Zappelli, che viene battuto in maniera netta. Gino Cantone, fra l'entusiasmo degli italiani presenti, conquista la medaglia d'oro. Cantone vincerà anche la medaglia d'argento nella prova a squadre dietro alla Francia.

Grande festa a Vercelli e anche alla "Pro Novara" dove Cantone gode di molte amicizie con Trioli, Passarello e gli altri novaresi della spada. In seguito, Gino Cantone si confermerà fra i migliori trionfando a Il Cairo nei campionati del mondo individuali del 1949.

Poi nel 1950 partirà per il Brasile, Mato Grosso, per impiantarvi una grande azienda agricola. Tornerà in Italia nel 1960 risiedendo a Casalino alla cascina Schiavenza, e poi diventando rappresentante a Novara delle vetture "Ford".

Gino Cantone è morto nel 1997, ricordando sempre con la moglie Anna Malinverni e la figlia Cecilia-Olimpia (nome dato dopo il successo a Londra), le sue eccezionali imprese schermistiche.

